

De Franciscis: «Lascerò la politica per la fede»

Il presidente della Provincia di Caserta nominato medico permanente a Lourdes

L'esponente del Pd è il primo italiano ad aver ottenuto la prestigiosa nomina nella località santa ai piedi dei Pirenei

NAPOLI — «Nella nostra realtà la politica è diventata un'attività impossibile. Prima o poi mi trasferirò a Lourdes». Il presidente della Provincia di Caserta, Sandro de Franciscis, negli ultimi tempi l'ha ripetuto più volte. E ieri, proprio dalla località santa ai piedi dei Pirenei, il vescovo della diocesi di Tarbes e Lourdes, monsignor Jaques Perrier, lo ha nominato nuovo «medico permanente» del Bureau Médical, l'istituzione che nel Santuario si occupa di raccogliere le segnalazioni di presunte guarigioni e di curare gli aspetti medici dell'accoglienza degli ammalati. L'incarico è stato annunciato pubblicamente a Lourdes, alla presenza dello stesso De Franciscis. Una responsabilità importante che imporrà all'attuale presidente della Provincia di Caserta (già medico volontario in Kosovo durante il recente conflitto) di separarsi progressivamente dall'impegno politico attivo (ma non sarebbe messa in discussione la scadenza naturale del suo mandato prevista per giugno dell'anno prossimo) per dedicarsi alla sua nuova attività. De Franciscis arriverà venerdì prossimo in Italia. E ieri sera, a Lourdes, ha accolto un centinaio di fedeli arrivati in pellegrinaggio da Caserta, guidati dal parroco della chiesa SS Nome di Maria, don Antonello Giannotti.

«Credo che il presidente de Franciscis — ha commentato monsignor Antonio Pasquariello, vicario del ve-



I pellegrinaggi e il presidente

A sinistra: un giovane invalido in attesa di partire per Lourdes. Sopra: Sandro de Franciscis

Il sindaco di Caserta

Il primo cittadino di Caserta Petteruti: non abbiamo capito che tipo di persona avevamo nelle nostre terre

L'assessore amico

Enzo De Lucia: «Ha vissuto molti momenti di sconforto. La stampa locale lo ha attaccato su tutto»

sco di Caserta, Raffaele Nogaro — sia stato preferito perché è un uomo di scienza, ma anche di grande fede».

Ex presidente dell'Unitalsi e sin da giovane, medico accompagnatore degli ammalati nel pellegrinaggio a Lourdes, il presidente della Provincia di Caserta spesso ha trovato conforto nella grotta delle apparizioni: meta che raggiunge più volte all'anno. Una devozione che lega l'intera sua famiglia, originaria di Tuoro, una delle frazioni pedemontane di Caserta, alla Madonna che apparve alla giovanissima Bernadette. Cinquantatré anni, medico pediatra con

master in epidemiologia ad Harvard, ricercatore in aspettativa dall'Università Federico II di Napoli, De Franciscis, che dal 2005 è presidente della Provincia di Caserta, è il primo medico non francese a ricoprire il prestigioso incarico di responsabile del Bureau fondato nel 1882 dal barone Dunot de Saint Maclou, che ne è stato il primo incaricato. Succede al dottor Patrick Theillier, direttore dell'organismo dal 1998. «È l'unico luogo al mondo — ha ripetuto spesso — dove trovo piena armonia, la pace e la possibilità di dedicarmi interamente alla Santa Madre».

Certo, la sua è una scelta ispirata,

quasi da esilio spirituale, una decisione di rottura, dossettiana. «L'ho sentito poche ore fa — racconta il suo assessore alla Provincia di Caserta Enzo De Lucia, che con l'attuale arcivescovo di Chieti, Bruno Forte, è considerato tra gli amici più vicini a de Franciscis —: si tratta di un approdo tutto suo personale. Il versante politico? Sicuramente ha vissuto, negli ultimi tempi, molti momenti di sconforto. La stampa locale lo ha attaccato su tutto. Senza mai riconoscergli le tante cose buone che la sua amministrazione ha realizzato. Sandro è fatto per una politica diversa, non per un clima così avvelenato.

Anche il caso di Eluana Englaro lo ha ferito moltissimo, a causa delle inadempienze della politica».

Il clima avvelenato di cui parla De Lucia è quello scaturito dall'inchiesta giudiziaria che sconvolse l'assetto dell'amministrazione provinciale nel giugno del 2007, con l'arresto, fra gli altri, del direttore generale e suo fidatissimo collaboratore, Anthony Acconcia, poi prosciolto in udienza preliminare dopo quasi un anno e mezzo di indagini. Una vicenda che ha lasciato sul terreno tante tensioni politiche, ma soprattutto aspre divisioni personali. Insomma, ne è venuto fuori uno stato permanente di difficoltà che rovescia i suoi effetti, di tanto in tanto, sia sulla Provincia che, in particolar modo, sulla maggioranza di centrosinistra che governa il Comune di Caserta, l'altra istituzione locale guidata da un altro fidatissimo amico di de Franciscis, Nicodemo Petteruti. «La nomina di Sandro è un evento di straordinaria rilevanza — spiega Petteruti —: considerato che si tratta del primo italiano nella storia a ricevere questa responsabilità. Una nomina che dà anche la misura della persona che abbiamo avuto tra noi e che molti di noi non hanno compreso. Per questo non so se giudicarla una perdita o una conquista. Sono felice e commosso per lui. Oggi me l'ha comunicata con commozione. E, a questo punto, è necessario che Sandro disegni un percorso ben preciso di progressivo allontanamento dalla attività politica. Sì, perché proprio sotto il profilo politico si tratta di una perdita irreparabile. Ce ne accorgeremo presto: prevedo un periodo post-carolingio, da tempi bui».

Angelo Agrippa